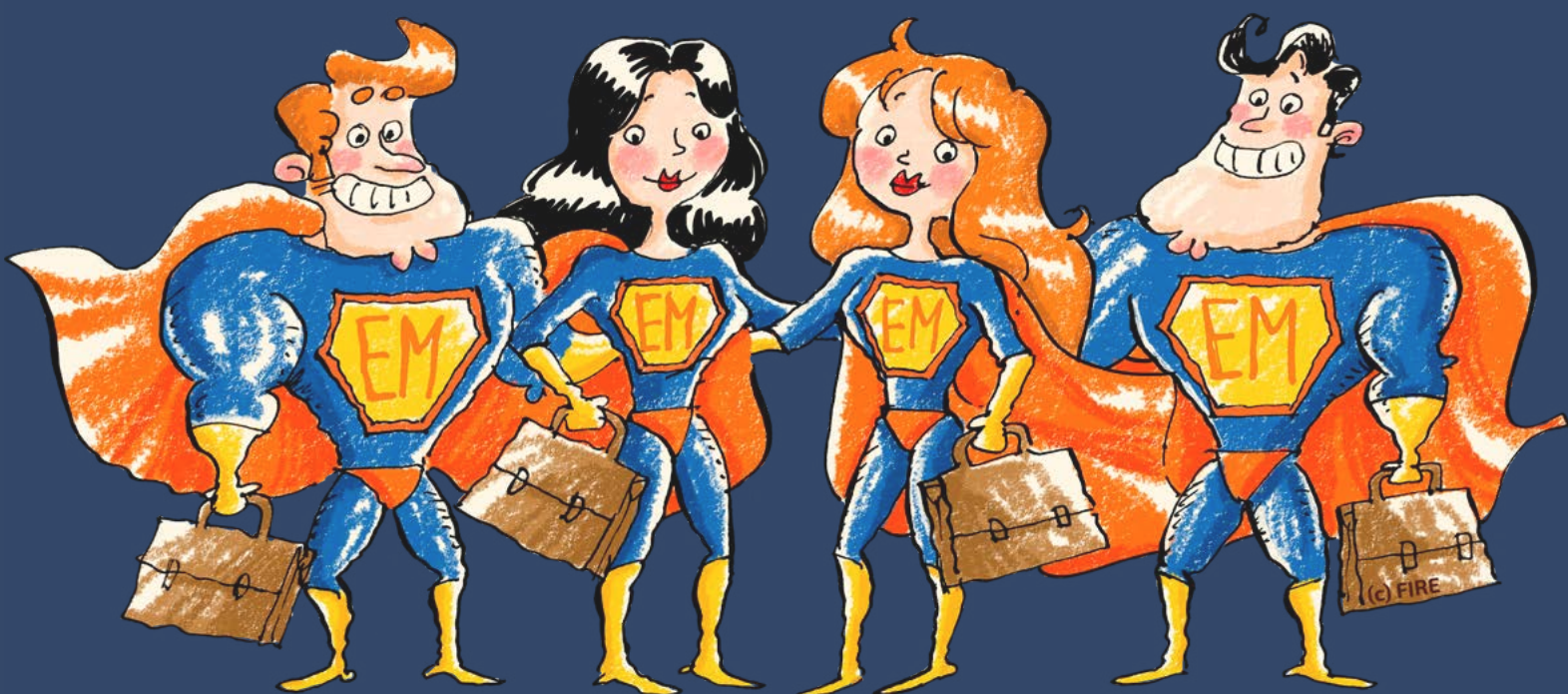


Ti racconto l'energy management

Gestione
Energia

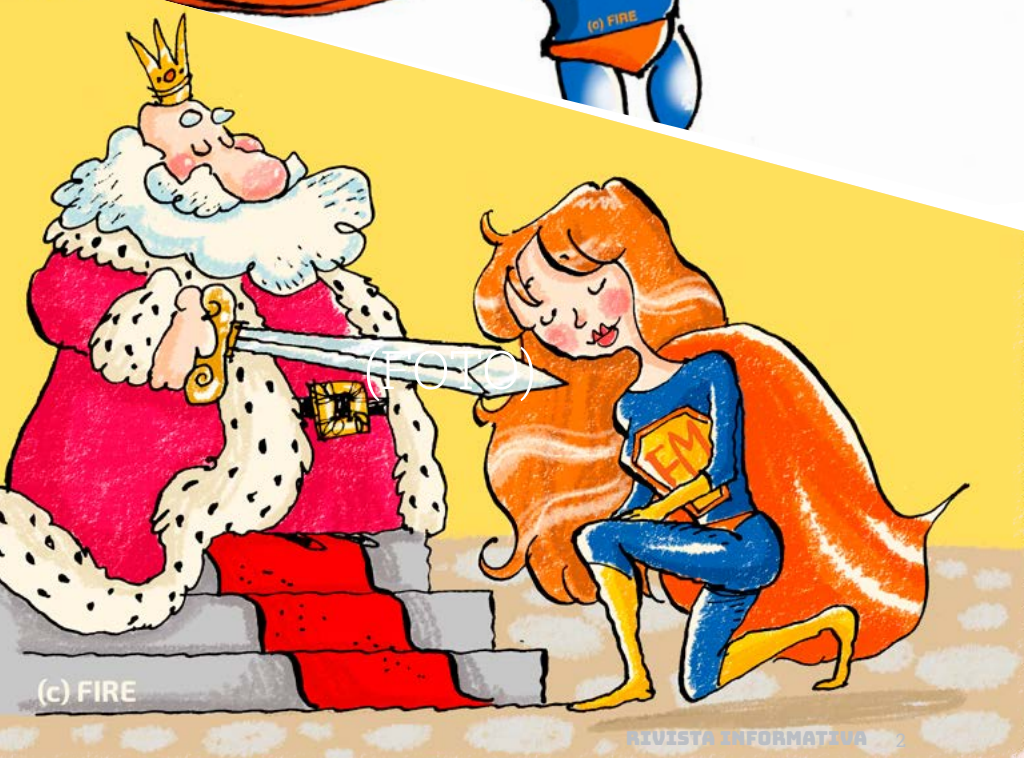
Supplemento
febbraio 2024

ANEDDOTI, POESIE, FAVOLE
DI ENERGY MANAGER



FIRE

FEDERAZIONE ITALIANA PER
L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA



Sommario

- 5 **L'energy management nella P.A.: favola e realtà**
Roberto Sannasardo - Energy Manager Regione Sicilia
- 8 **Anche le suore hanno un energy manager**
Roberto Gerbo - Energy Manager Provincia Italiana dell'Istituto delle Piccole Sorelle dei Poveri
- 10 **...Evviva l'energia! "La crisi energetica"**
Luca Migliari - Energy Manager Università degli studi di Cagliari
- 11 **Energopolis e la Squadra Scaccia CO2**
Maria Drago - Energy Manager CNH Industrial
- 13 **La coscienza energetica dei forni di asciugatura**
Giancarlo Laus - Energy Manager Jindal Films
- 15 **Quelli che... l'energia**
Paolo Bianco - Energy Manager Azienda USL della Romagna
- 17 **La storia del palazzo Galileo che divenne leggenda**
Marco Stazi - Energy Manager Siemens
- 19 **Energy Workshop, un'incredibile avventura**
Giorgina Negro - Energy Manager Iveco
- 19 **Niente per caso**
Corrado Benevento - Energy Manager ASL Biella
- 21 **La storia di una password resettata**
Cristina Mendes - Energy Manager YKK MEDITERRANEO
- 21 **Dialoghi con l'energy manager**
Federico Marca - Energy Manager Sport e Salute Spa
- 24 **Ospedale 'O mio ospedale... Clinica 'O mia clinica...**
Fabio Fresi - Energy Manager Gradenigo



Micaela Ancora
FIRE

Periodicamente FIRE dedica un supplemento della rivista Gestione Energia ad un tema specifico (ricordiamo quelli sul superbonus e sulle diagnosi energetiche). Questa volta però si tratta di una raccolta di racconti, poesie, aneddoti, proposti in occasione del Premio Energy Manager 2023.

Quelli che leggerete sono gli elaborati che più hanno centrato le richieste del bando. Di questi i primi tre sono a firma degli Energy Manager vincitori, che, durante la conferenza ENERMANAGEMENT dello scorso novembre, sono saliti sul podio. Parliamo di Roberto Sannasardo (Energy manager – Regione Siciliana), Roberto Gerbo (Energy manager – Provincia Italiana dell'Istituto delle Piccole Sorelle dei Poveri) e Luca Migliari (Energy manager – Università degli studi di Cagliari). Oltre alla targa e ad un corso di formazione messo in palio da FIRE, i vincitori hanno ricevuto premi da alcuni sponsor della Conferenza: dispositivi per la sanificazione dell'aria (offerto da Beghelli), kit Energy Insight Panoramic Power per il monitoraggio dei consumi (offerto da Centrica Business Solutions), kit di misuratore portatile ed accesso

alla piattaforma CloE (offerto da Energy Team) e, ad estrazione tra i vincitori, la licenza d'uso di ROSE Energy Community Designer, simulatore di comunità energetiche (offerto da Maps Group).

Il Premio FIRE quest'anno amplierà la platea a cui si rivolge e sarà dedicato non solo agli energy manager ma, con un respiro più ampio, all'energy management. Potranno partecipare i soci FIRE, gli energy manager e gli EGE SECEM. La formula, invece, sarà sempre la stessa: racconti, aneddoti, poesie e...lo vedremo nel bando che uscirà nei prossimi mesi!

Intanto buona lettura!

Premio Energy Manager 2023



FIRE
FEDERAZIONE ITALIANA PER
L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA



L'energy management nella P.A.: favola e realtà

ROBERTO SANNASARDO – ENERGY MANAGER
REGIONE SICILIA

In un tempo non troppo remoto, un Principe (EM) bussò al portone del Regno (Amministrazione) per promuovere l'attenzione al valore di nuovi tesori riposti in due preziosi scrigni: il risparmio energetico e l'efficientamento energetico.

Durante la cerimonia d'investitura, quando la spada del Re si pose sulla sua spalla, si rese subito conto che il suo percorso sarebbe stato fitto di ostacoli posti dal suo acerrimo nemico: il Bradipo malefico (la Burocrazia). Era certo che lo avrebbe condotto su un terreno di battaglia avvolto da una fitta nebbia in cui la teoria sottointesa al ruolo si sarebbe scontrata con la dura realtà del Regno segnata da scarsità di Fanti (le risorse umane).

Lo scontro si rivelò, infatti, duro e senza esclusione di colpi, ma il nostro Eroe, motivato dal lontano aleggiare dell'Araba fenice (il pubblico interesse) cercò di elaborare utili strategie, avvalendosi di qualche alchimia.

Il prode Principe studiò efficaci direttive da sottoporre al Re, attraverso le quali le sue teorie e l'avversa realtà contingente potessero trovare una sintesi. Fu così che, chino sul suo scrittoio, intingendo, compulsivamente, una dorata penna d'oca nel calamaio:

- analizzò i consumi di energia elettrica e la fatturazione;
- studiò lo stato degli impianti e

degli involucri edilizi di alcuni scrigni di antiche vestigia (musei) appartenenti al Regno;

- ideò azioni di raccordo con i rami del Regno che operavano nel campo dell'efficientamento energetico (e.e.)

La prima proposta, vergata da eleganti caratteri, era volta ad invogliare il Re ad intraprendere il virtuoso sentiero avvalendosi di una nuova arma: la freccia dell'efficientamento finanziario.

Così, in solitaria, nella torre eburnea del suo castello, dopo l'analisi sulla fatturazione delle forniture elettriche, riscontrò le anomalie che determinarono la necessità di cessare il rapporto contrattuale con l'abituale fornitore, blindato nella sua spessa cotta di maglia, e di iniziare un nuovo e virtuoso corso con l'indizione di pubbliche gare per la fornitura di energia elettrica, da espletarsi nelle sabbiose arene sotto il vessillo di un ramo del Regno (beni culturali). La freccia centrò il bersaglio: nuove modalità divennero imperanti nel Re-





gno nel rispetto del Regio decreto (D.L. 6 luglio 2012, n.95 - c. d spending review).

Pertanto, al suono di fanfare, si emanò il bando per un reale Accordo Quadro che regalò alle casse del Regno un risparmio economico quantificabile in 1.200.000,00 di moneta corrente nel quadriennio di vigenza.

In questa fase l'intraprendente principe aguzzò l'ingegno ed inserì nelle ampolle del capitolato di gara la richiesta di alcuni filtri magici (oneri) a carico del fornitore, compresi nel prezzo di fornitura, prima tra tutte il filtro necessario ad accompagnare il Regno nella classificazione energetica dei suoi palazzi in adesione alla Imperiale Direttiva Europea 2012/27/UE. Altro filtro magico, consistente nell'obbligo di versare, nell'ampolla alchemica, parte delle risorse custodite nel forziere del fornitore in ragione dell'1,1% annuo del costo complessivo della fornitura, per effettuare interventi di e.e.. Il tutto compreso in un vincente prezzo di fornitura da cristallizzare sotto la quotazione del "borgomastro" Consip, condizione posta dal citato Regio decreto.

Con tali armi, dispiegate nel campo di battaglia, si è realizzato il relamping dell'illuminazione delle notti nelle più preziose aree del regno: il Real Parco della Valle dei templi e il Regio Teatro antico di Taormina.

Ma se una parte del nobile disegno (capitolato) ha trovato attuazione, una seconda e più ardua parte non ha avuto, malgrado gli sforzi del Principe, lo stesso destino.

Si trattava del tentativo di coniugare, all'interno del Regno, il concetto di alto lignaggio "Sistemi Efficienti d'Utenza" (SEU) con l'altrettanto nobile concetto di "Scambio sul posto altrove" (SSA), che voleva concretizzare il formale passaggio dalla fase di efficienza finanziaria a quella energetica, costituito dalla aristocratica previsione contrattuale che recitava in aulico linguaggio così: "il fornitore, attraverso la gestione diretta dei medesimi impianti, si impegna a trasportare e rendere disponibile nei siti di cui nell'allegato 1 del documento "Accordo Quadro - Capitolato Speciale d'Appalto" l'energia che sarà eventualmente prodotta da FER a seguito di interventi promossi a qualsiasi titolo nei siti del Dipartimento Beni Culturali e Identità Siciliana durante la vigenza dell'Accordo Quadro".

Attraverso la disponibilità di coraggiosi cavalieri ad investire in sfarzosi progetti di efficientamento energetico nel Real ramo dei Beni culturali si è predisposto con la rivoluzionaria modalità FTT, un editto progettuale da assurgere a punto di riferimento di un successivo bando per la selezione del partner privato insieme al quale darne nobile attuazione.

L'ambizioso aspetto di produzione di energia elettrica da FER, nei reali rami del Regno, assume rilevanza se posta in relazione alla detta clausola editale che obbliga il fornitore a fungere da cavalier vettore energetico, ossia di consentire direttamente al Regno la produzione aurea di ener-

gia elettrica in qualsiasi real territorio e di utilizzarla in quei dorati palazzi particolarmente energivori, ed in quelli dove le plebee condizioni strutturali non permettono l'intervento diretto del Regno.

Attraverso la progettazione di preziose tettoie fotovoltaiche nelle zone destinate ad ombreggiare carrozze e cavalli, site nelle aree degli avi (aree archeologiche) e nelle coperture dei loro scrigni (musei), con una potenza complessiva di circa 7 MW, si sarebbe portato quel ramo del Regno (beni culturali) ad avere uno sfolgorante bilancio energetico in pareggio.

I nostri eroi, lancia in resta, effettuarono tutti i necessari sopralluoghi sul campo e redassero l'ambizioso progetto.

**Ed è qui che avviene lo scontro con
l'acerrimo nemico del nostro principe:
il bradipo malefico.**

Muovendosi malvolentieri, lanciò i primi dardi infuocati volti ad incenerire i disegni del principe.

Infatti, una lotta intestina al Regno (spoils system) aveva decapitato il Re. Il suo successore, sedotto dal bradipo malefico, snobbò il Principe e i suoi progetti...e l'Araba fenice s'incenerì!

Ed è nella favola che ho "raccontato" che si fonda la realtà dell'intervento che, alla fine si è realizzato.

Attraverso l'A.Q. nel periodo 2014/16 sono stati realizzate oltre 110 diagnosi energetiche.

Questa attività ha consentito di avere una conoscenza approfondita sulle modalità di consumo energetico sia puntuale che complessivo dell'amministrazione.

Le diagnosi, primo vero "livello di progettazione" degli interventi di e.e., hanno consentito di redigere i progetti di fattibilità tecnico economica che sono stati posti a base di una procedura per l'«acquisizione

di proposte per la scelta del promotore per l'affidamento in finanza di progetto della progettazione, realizzazione e manutenzione degli interventi di e.e. dei siti e degli immobili del Dipartimento regionale Beni Culturali e I.S.», al quale hanno partecipato tre RTI.

Questo progetto si inserisce, a pieno titolo, nel processo di cambiamento necessario alla Pubblica Amministrazione per riorganizzare e rendere più efficiente un significativo insieme di edifici energivori «che impone allo stesso tempo un grande sforzo in termini di: risorse e investimenti, capacità programmatica, capacità di adottare azioni politiche che siano in grado di superare le barriere tecnologiche e de di costo che ancora caratterizzano gran parte dei settori della "green-economy" e, in particolare, di alcune fonti energetiche rinnovabili.»

Conclusa la procedura di gara ed emesso il decreto di riconoscimento della pubblica utilità della proposta ritenuta meritevole di accoglimento, si è avviata nel 2020 una nuova procedura aperta per la definizione di un Energy Performance Contract secondo il modello contrattuale del tipo "Shared savings" per un importo contrattuale di oltre 20 milioni di euro. I lavori di e.e. si concluderanno il 30 novembre p.v. e sono stati finanziati, per la parte pubblica, attraverso il ricorso alle risorse dell'azione 4.1.1 del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2014/20. Dopo tale data sarà possibile rendere evidenti i benefici di tali interventi in termini energetici. In questa fase si sottolinea come l'impianto contrattuale sia di enorme interesse per l'amministrazione regionale dei beni culturali che potrà dedicarsi, nel periodo di vigenza del contratto (28 anni), esclusivamente al miglioramento dell'offerta culturale ed al suo ampliamento, essendo garantito da altri il comfort delle opere esposte e dei visitatori, in un'ottica di contemporazione tra le esigenze di questi ultimi e i connessi consumi energetici.

L'araba fenice è risorta dalle sue macerie!

E vissero tutti felici e contenti*

**** Non esattamente! La circostanza che l'EM della PA non ha un ruolo ben definito ne penalizza l'attività.***

THE END

ROBERTO GERBO

Energy Manager

Provincia Italiana dell'Istituto delle Piccole Sorelle dei Poveri

ANCHE
LE SUORE
HANNO UN
**ENERGY
MANAGER**

"Un energy manager per le RSA delle suore? Ma che se ne fanno? Hanno consumi così elevati? E poi chi fa attuare il monitoraggio, le azioni di miglioramento? Qui non basta pregare ..."

Il titolo è la mia prima risposta che ho dato a un collega nel 2018, che mi aveva coinvolto per un parere su un contenzioso con un fornitore energetico che negli ultimi 3 anni aveva emesso bollette a più sedi della RSA, che lui seguiva per aspetti manutentivi, con valori largamente eccessivi rispetto a ragionevoli consumi storici precedenti. Vinta la causa mi è stato chiesto, pensavo per cortesia, cosa si potesse fare per evitare problemi del genere in futuro.

Ovviamente, ma non è questa la sede, ho proposto un approccio più ampio con il percorso di monitoraggio sistematico, la analisi dei consumi, ecc., quasi certo che non fosse l'approccio più comprensibile e di interesse per chi deve preoccuparsi giustamente in primis di tenere in vita e al meglio anziani e direi con una attenzione alla spiritualità, alla preghiera, ecc...

Il primo incontro propedeutico con il mio committente si è svolto con due "Sorelle" che mi aspettavano non sensibili sul tema e che, come tutte le Suore credo, presentavano una immagine che ci fa pensare alla loro azione più assistenziale e spirituale. Tra me ho detto "qui faccio la solita presentazione a qualcuno che difficilmente mi comprende, ma comunque non mi devo snaturare tanto non avrà seguito, faccio il possibile per essere concreto ed efficace spiegando una cosa poco spirituale, ossia la spesa energetica". Per questo (applicando la UNI-CEI EN 16247, ecc.) per il primo incontro di avvio mi sono ispirato anche alla enciclica **Laudato Si**. La situazione che mi venne presentata era molto disorganizzata sul tema, come per molti multisito, ne abbiamo parlato per meno di una ora... Ma all'u-

scita dell'incontro mi sono detto:

- la Madre responsabile nazionale è uno dei pochi manager veramente tali che ho conosciuto nella mia carriera,
- la Madre Responsabile della gestione amministrativa è uno dei più competenti ed efficaci dirigenti che ho conosciuto nella mia carriera.

Ovviamente, quindi mi sono fatto coinvolgere, anche pensando che comunque quando sarò vecchio un posto nella RSA potrebbe essermi utile ... Non nascondo che ero un po' dubbioso su come si sarebbe esplicata nella pratica la raccolta dati di consumo, ecc. in un multisito con vocazione assistenziale (uno diceva che a pensare male non si sbaglia ...), per questo nel file excel di raccolta dati che ho preparato ho scritto "la lettura dei contatori gas ("uno dei consumi significativi") deve avvenire ultimo giorno del mese... Ebbene da 4 anni tutti i mesi il primo giorno del mese, anche a capodanno, arriva la mail con il file compilato di tut-

te le sedi (contatore e correttore naturalmente per confronto. .. e vai con le contestazioni puntuali ed efficaci al fornitore per dati stimati, incongruenti, ecc.!!!) e anche mia moglie mi dice: "hai scaricato il file?" Fa parte della nostra quotidianità.

Altro che datalogger, sistemi di supervisione, ecc ...

"Le Sorelle" sono un SGE (circa 700 tep) non certificato operante ed efficace, tra l'altro sotto la supervisione di qualcuno di importante!

E non vi dico come si applicano le misure di miglioramento gestionali, le valutazioni costi benefici, ecc...

La collaborazione con Sorelle Energy Manager, come le chiamo io, mi ha dato e mi sta dando una delle più grandi soddisfazioni della professione, prima di tutto perché ogni kWh e più ancora € risparmiato va subito a qualche iniziativa utile per gli assistiti, ma anche perché forse le sedi della RSA (credo primo multisito

del genere ad avere un EM) sono la applicazione vera non solo della Laudato SI ma dei "sogni" di noi Energy Manager: avere un Committente illuminato (...sarà casuale?) e ricettivo.

Guardo in alto e mi viene da pensare che il Sistema di supervisione lassù era già da tempo certificato, magari non utilizza i BACS ma



...Evviva l'energia! "la crisi energetica"

LUCA MIGLIARI
ENERGY MANAGER
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Pregiatissimo responsabile,
energetico e affidabile,
avrebbe modo di stimare
per l'energia quanto accantonare?

Gent.mi contabili,
razionali ed affidabili
quest'anno meno giardinieri:
stimo un cinque con sei zeri!

Caro Luca, ma sei matto?
Delle piante si giova l'olfatto!
Ma non è che avrai sbagliato
il tuo calcolo accurato?

Certo che no, signori stimati
Io mi baso sui derivati!
Sulle piante, oltre le mele,
crescono anche le candele?

Fu così che, a quella data,
la fiducia fu accordata!
Il prezzo fisso al fin varato,
e qualche milione risparmiato.

Un effetto non sperato
con gran sorpresa fu svelato.
Benché sembri miracoloso...
l'energetico entusiasmo è contagioso!

Del risparmio la scintilla
tra gli obiettivi d'Ateneo ora sfavilla:
ogni joule non consumato
è successo conclamato!

...

Questa storia ci ha insegnato
che l'energy manager nominato
forse è meglio nella strategia
piuttosto che nella mitologia.

...Evviva l'energia!



MARIA DRAGO-ENERGY MANAGER
CNH INDUSTRIAL

Energopolis e la **SQUADRA SCACCIA CO2**

Nella famosa cittadina di Energopolis, un piccolissimo gruppo di Energy Specialist, appassionato di sostenibilità e cultura energetica, si riunì formando la "Squadra Scaccia CO2". La loro missione? Diffondere quanta più cultura energetica per combattere il temibile nemico, innominabile come Voldemort, il Surriscaldamento Globale. Colui che non deve essere nominato è solito nascondersi nella nebbia di CO2, dove può lavorare indisturbato per distruggere gli equilibri mondiali. Gli unici fari in grado di fendere questa nebbia fittissima, rendendolo visibile e quindi attaccabile, sono i lumi della conoscenza energetica.

E così, la Squadra Scaccia CO2 iniziò ad allenarsi affidandosi all'Antica Federazione dei Saggi Energetici, per rispolverare le conoscenze di base dell'energia fino ad arrivare a guadagnare la cintura nera di Efficienza Energetica.

Per reclutare fidati alleati, furono chiamati gli energy specialist di tutti i siti mondiali di CNH Industrial. Non fu facile trovare il momento perfetto per seguire tutti insieme le lezioni tenute dal Grande Saggio, occorreva far coincidere i fusi orari, stando bene attenti a evitare l'ora del pisolino degli italiani, della siesta dei messicani e la cerimonia del tè dei cinesi; ma i nostri agenti speciali alla fine ci riuscirono, grazie alla modalità da remoto, che permise, inoltre, di risparmiare oltre 50 tonnellate di CO2, evitando puzzosi viaggi intercontinentali! Un ottimo inizio! Durante le lezioni, l'Illuminato indossava un buffo cappello a forma di lampadina, rigorosamente a led, che si accendeva e aumentava l'intensità ogni volta che la curiosità spingeva i reclutati a fare domande ed osservazioni, diventando di volta

in volta sempre più luminosa. Al termine del corso la luce era tale che sembrava avesse un faro in testa!

Questo però era solo un primo passo verso l'importante missione. Dopo aver acceso il faro che indica la via della Sostenibilità, occorreva un team più ampio. Bisognava volare, sempre virtualmente, oltre oceano, per rinforzare la squadra americana degli energy specialist.

E così iniziò un secondo addestramento intensivo di tre giorni. Gli energy specialist americani, appena formati dal corso e guidati dalla leadership Scaccia CO2, radunarono quante più persone possibili da Stati Uniti e Canada, per condividere gli importanti obiettivi di sostenibilità e per definire insieme la strategia da adottare per raggiungerli, attraverso tantissime attività di team building e costruendo una rete sempre più fitta di sostenitori della lotta climatica. Potevano i nostri agenti speciali fermarsi agli Stati Uniti? Assolutamente no! La loro missione richiedeva rinforzi da tutto il mondo. Volarono di nuovo oltre oceano, ma questa volta attraversando il Pacifico, giungendo nella terra dove il Surrisaldamento Globale stava già facendo sentire enormemente gli effetti dei suoi temibili attacchi, l'India.

Quale Paese migliore per continuare a coprire tutti i tetti degli stabilimenti con il potentissimo fotovoltaico! L'India è solo l'ultimo degli Stati in cui la nostra squadra ha deciso di agire per difendersi dalla temibile energia elettrica sporca e dai rincari sempre più insostenibili. I ritmi di lavoro per installarlo nel più breve tempo possibile furono molto serrati, anche perché al tempo stesso anche gli altri Paesi come Belgio, Italia, Canada, Messico e Brasile stavano lavorando assiduamente per dotare i loro

tetti di questi preziosi sistemi. Tutti uniti verso un unico obiettivo: elettricità green per tutti gli stabilimenti!

I dipendenti, vedendo passare in continuazione luccicanti pannelli fotovoltaici, iniziarono ad esserne attratti come gatte ladre alla vista di brillanti lingotti. Come cani da tartufo, fiutando l'interesse e la grande opportunità di espandere ulteriormente la cultura energetica, gli energy specialist formarono i loro colleghi, illustrando i grandi vantaggi di questi sistemi. Il Sapere venne condiviso proprio come in una grande famiglia ed il risultato fu strabiliante: scintillanti impianti fotovoltaici iniziarono ad alimentare anche le loro casette!

I giornalisti, anch'essi attirati e contagiati dall'entusiasmo nel vedere spuntare pannelli fotovoltaici come funghi, provarono in tutti i modi a contattare la squadra Scaccia CO2, capitanata da Maria Francesca Drago, seguita dai suoi brillanti agenti speciali, Sara e Stefano. Non fu facile, continuavano a sfuggire, costantemente impegnati nella loro missione, che non permette tutt'ora alcun tipo di distrazione!

Decisi a dar voce all'ambiziosa missione, riuscirono finalmente a trovare insieme il tempo di rilasciare un'intervista ad hoc. Come in una puntata del David Letterman Show, vennero studiati scenografia, dialoghi e interpretazioni per arrivare a quante più persone possibili. Grazie a questi potenti mezzi di comunicazione la missione avrebbe potuto reclutare ancora più agenti!

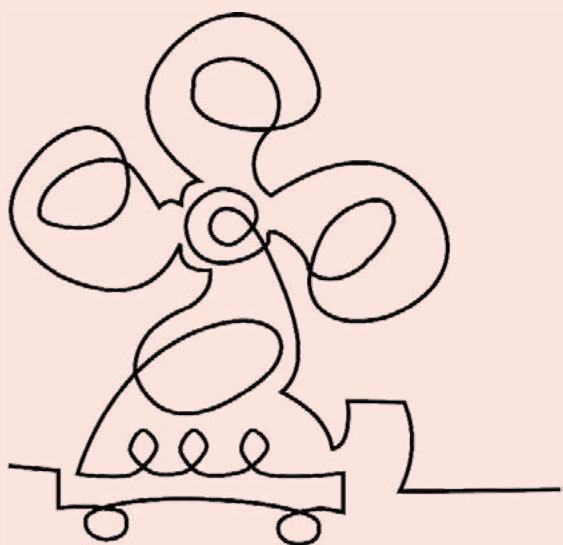
Alla fine degli addestramenti, non solo le persone di Energopolis, ma anche quelle di altre città del mondo, furono pronte a partecipare a questa importantissima sfida, unite nell'abbracciare uno stile di vita più sostenibile. La Squadra Scaccia CO2 aveva fatto centro nel diffondere la cultura



energetica in modo coinvolgente e divertente, dimostrando che l'apprendimento può essere un'avventura scintillante e piena di sorprese! Ben consapevole che la strada verso il difficile abbattimento delle emissioni di CO2 è ancora lunga, ma decisa a continuare a puntare in questa direzione, spendendo tutte le energie necessarie per sconfiggere il temibile Surrisaldamento Globale!

Giancarlo Laus
Energy Manager
Jindal Films
Europe Brindisi

La coscienza energetica dei forni di asciugatura



I forni di asciugatura erano aperti per una manutenzione generale. Era il momento giusto: dev'essere tutto fermo da almeno un giorno per potersi intrufolare dentro e vedere com'è fatto. In particolare, gli interessava vedere da vicino le famose valvole di regolazione della circolazione aria di asciugatura: gli specialisti del processo passavano molto tempo a controllare che fossero sempre nella giusta posizione. Intervenevano a regolarle personalmente, solo se qualcosa non andava nell'asciugatura ed "è sempre un guaio toccarle!" Valvole a farfalla multipla su un condotto. Niente di speciale pensò, ma perché son tutte chiuse? L'avranno fatto per questa condizione di fermo?

"Non toccare niente, per favore", disse Cosimo con il suo tono colorito, ma sempre cordiale e simpatico. Niente, erano proprio "sempre state così" salvo piccolissime regolazioni, che "ci fanno impazzire ogni volta". Grandioso! ventilatori che mandano aria calda in un condotto attraverso valvole praticamente chiuse, per ottenere a valle la piccola pressione desiderata!! L'ingegnere di processo era un giovane in gamba ma, sapeva che, la cosa più importante per la linea è sempre la produzione. Non tralasciò comunque di dargli tutte le informazioni: "Nei condotti dove sono i fori di uscita all'interno del forno (dove il film passa "galleggiando" sull'aria calda) la pressione deve essere 3-4 mbar e non puoi sgarrare".

Ok: è il punto di partenza.

Al riavvio della linea di produzione, passò due giorni a misurare le pressioni nei condotti e la potenza assorbita dai ventilatori, effettuando anche le verifiche sui pressostati di sicurezza. In realtà, ci vollero solo un paio d'ore a rilevare tutte le misure, il resto del tempo servì a misurare le stesse grandezze in condizioni diverse di marcia della linea e a convincersi che non c'erano errori. Era proprio così: il ventilatore mandava a 38-40 mbar, le valvole la riducevano a 3-4 mbar... e nel frattempo il motore assorbiva fino a 65 kW!

Il power point che aveva preparato era molto chiaro e dettagliato, con la descrizione di tutti i passaggi

necessari per ridurre la pressione già a monte delle valvole: si opera semplicemente riducendo la velocità dei ventilatori, senza cambiare nulla nel valore richiesto dal processo; infatti è possibile misurare la pressione nei condotti del forno mentre si aprono le valvole. L'intervento è anche molto modesto, considerato che il motore aziona la girante tramite pulegge e cinghie. Il risparmio calcolato era considerevole: 75% in meno dell'energia elettrica consumata dai 7 ventilatori. Un risparmio di circa 15 k€/mese pari al 20% del consumo dell'intera linea!

Eppure, nonostante questi valori, sembravano tutti poco interessati, dal Capo dello stabilimento al capo turno. Al capo della produzione poi (è un chimico molto bravo) non parlargli di consumi energetici: "Che me ne faccio di ridurre i consumi se produco scarto!?". E' dura non ricevere un po' di considerazione.... Forse il tono non è stato sufficientemente convincente? pensò. D'altronde lo sapeva che Carlo era così: per ottenere un "sì", bisognava riuscire a presentargli le cose con un tono sicuro e convinto ed avendo già qualcun'altro dalla propria parte. A quel punto, avrebbe fermato l'impianto anche per una vite lenta! E poi c'era il Capo, con il quale da qualche tempo non filava tutto liscio: "da quando ti occupi di energia stai sempre a fare le pulci a tutti ma quando lavori su quei report....?", gli aveva detto dopo la riunione. Ok, un altro bel lavoro finito nel cassetto! Forse hanno ragione, pensò, sto perdendo tempo e magari è davvero troppo rischioso.

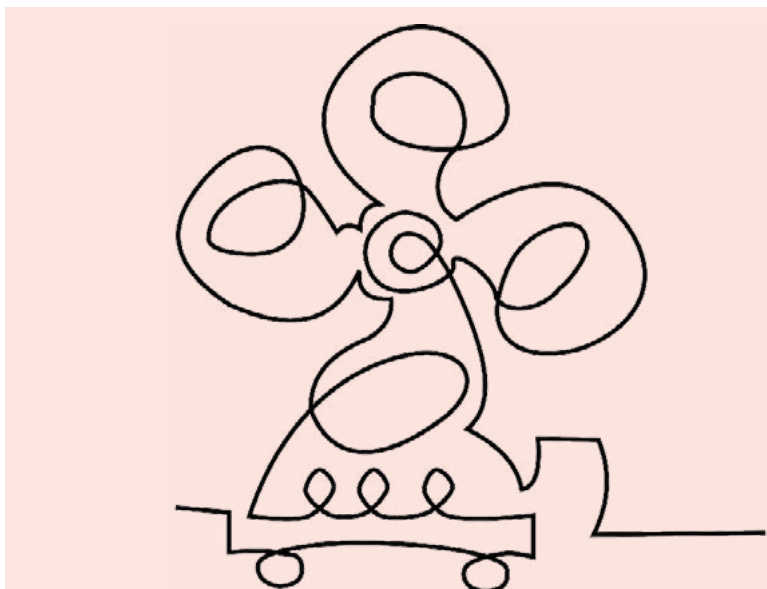
Ciononostante, completò il lavoro a puntino: chiese i preventivi, rifecce i calcoli, verificò le condizioni di sicurezza del pressostato che bloccava i bruciatori in caso di bassa pressione di mandata. Parlò anche con i meccanici per conoscere i tempi di sostituzione delle pulegge (attività necessaria a cambiare il rapporto di trasmissione tra motore e ventilatore). Basterebbero 200 € di spesa su un ventilatore per risparmiarne subito circa 2.000 €... che peccato. "Hai dei progetti con tempo di ritorno dell'investimento inferiori a tre mesi?". Un anno e mezzo dopo, l'impianto aveva assoluto bisogno di contenere i suoi costi energetici e il nuovo Capo dello stabilimento, che conosceva bene la linea di laccatura e aveva buone competenze tecniche, cercava soluzioni economiche e rapide. Concesse quindi di provare la modifica su uno dei sette ventilatori (quello oggettivamente meno critico).

Al primo fermo utile, si eseguì l'operazione e fu tutto abbastanza scorrevole: non solo perché

era già tutto studiato ed il materiale facilmente reperibile dai rivenditori locali, ma anche perché erano tutti coinvolti nell'attività. Nelle regolazioni finali, l'ingegnere di processo ed anche il capo turno controllarono e verificarono più volte, le pressioni nei condotti e l'effettivo intervento del pressostato di sicurezza.

La stessa sera dell'avvio con la modifica implementata, il telefonino dell'Energy Manager squillò: "Allora? non hai ancora programmato l'attività sugli altri sei ventilatori, che cosa stai aspettando!!?"

Certo Capo, provvedo al più presto!





QUELLI CHE... L'ENERGIA

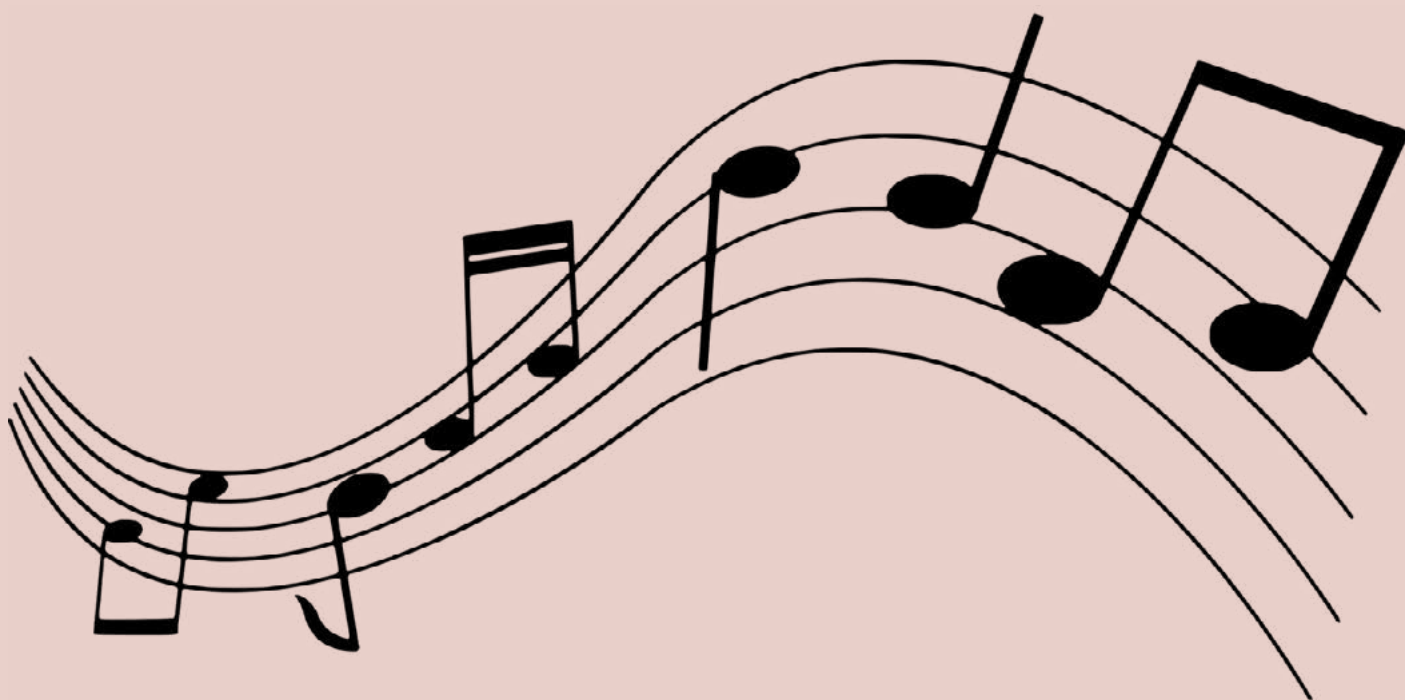
PAOLO BIANCO - ENERGY MANAGER

AZIENDA USL DELLA ROMAGNA

Quelli che ogni riferimento è puramente casuale, perché ci ho i figli da mantenere*, oh yeh
Quelli che la gestione energetica è un lavoro d'equipe, però convinti vada fatto da qualcun altro,
oh yeh
Quelli che il nostro server di rete spegne ogni notte mille pc non autorizzati
quello del mega-direttore però no, perché lui deve fare lo smart working, oh yeh
Quelli che di mestiere ti spengono il server, oh yeh, no
Quelli che Lord Kelvin è dentro di noi, oh yeh
Quelli che la luce rimane accesa perché agli occhi fa bene, oh yeh
Quelli che rimane accesa anche quando escono perché hanno paura dei ladri, oh yeh
Quelli che tengono il condizionatore acceso h24 per risparmiare, oh yeh
Quelli che non si sono mai preoccupati degli incentivi, oh yeh
Quelli che il conto termico lo rigettano, oh yeh, no, no, neh
Quelli che quest'anno installiamo UN inverter, oh yeh
Quelli che quest'anno neanche un TEP, oh yeh
Quelli che contano nuovi edifici come risparmi, oh yeh
Quelli che gli obblighi FER non ci risultano, oh yeh no yeh
Quelli che credono che l'Energy Manager sia quello che viene a sfiatare i termosifoni, oh yeh
Quelli che la notte scappano in strada a vedere se va l'orologio crepuscolare sui lampioni, oh yeh
se dimmerà i corpi illuminanti, oh yeh
Quelli che se il cogeneratore va a metano sei nemico del clima, oh yeh
Quelli che se l'ispezione di verifica dell'integrazione... siamo nella merda fin qui, oh yeh, no yeh
Quelli che con i crediti di carbonio emetto di tutto, anche il cancro, oh yeh
Quelli che non possono crederci che la temperatura è nei limiti, neanche con lo strumento tarato,
oh yeh no yeh
Quelli che non vogliono pagare l'iva sulle accise e si fanno l'officina di trasformazione, oh yeh
Quelli che non hanno mai avuto dispersioni sulla rete idrica, finché c'ero io, oh yeh
Quelli che vuoi il fotovoltaico a fare? tanto grandina e viene il terremoto
Quelli che ti spiegano i tuoi progetti senza poterli capire, oh yeh
Quelli che dicono: "A che serve?", oh yeh, no yeh
Quelli che organizzano la vendita dei TEE con cresta del 33%, oh yeh
Quelli che la ESCO fa tutto, oh yeh
Quelli che con la finestra sempre aperta ho evitato il COVID, per un pelo, oh yeh, no yeh
Quelli che vogliono fare con lo sconto in fattura il bonus facciate, oh yeh
Quelli che però sono un ente pubblico e allora 6 interPELLI all'AdE, oh yeh
Quelli che hanno un sistema per NON mandare i dati all'ENEA, oh yeh
Quelli che non hanno mai avuto un fermo del cogeneratore, oh yeh
Quelli che non ho guardato se l'olio è compatibile, oh yeh
Quelli che l'aria condizionata arriva solo agli altri, oh yeh
Quelli che con l'aria condizionata mi sono ammalato ieri, oh yeh
Quelli che quando non torna il PayBack dicono che in fondo ci sono i benefici non energetici
E poi in bilancio li valutano qualitativamente, oh yeh
Quelli che ho cliccato invia 6 secondi prima della chiusura del sito, oh yeh
Quelli che da quando ho acceso il monitoraggio è tutto un casino, oh yeh

Quelli che in bilancio non ci sono mai soldi, oh yeh, oh yeh
Quelli che i prezzi scendono, l'ha detto il telegiornale, oh yeh
Quelli che l'EPC nei CAM, con il PPP, ma il DNSH, oh yeh
Quelli che il PNRR è una missione da compiere, oh yeh, nobody else
Quelli che sono Esperti, fino a un certo punto, oh yeh
Quelli che l'EGE è un foglio di carta come un altro
Quelli che il gestore informa lavori programmati, sì ma dove in 200 sedi?, oh yeh, no
nobody yeh
Quelli che suggeriscono di sensibilizzare il personale, dopo dieci anni di newsletter e
manifesti, oh yeh
Quelli che lo spreco... "non ci risulta", oh yeh
Quelli che ci hanno paura delle bollette, meglio cartacee, oh yeh
Quelli che lavoriamo tutti per ENI, oh yeh
Quelli che chiudono la pratica su Gaudì, ma anche il Fuel Mix, il Ricoge, il GSTAT e dopo...
E dopo se sa no
Quelli che alla mattina alle sei, freschi come una rosa no
Si svegliano per vendere i TEE all'asta che è già passata
Quelli che il nuovo motore fa rumore, soprattutto se è ancora fermo, oh yeh
Quelli che valuta l'esperienza con il GSE, boccaccia mia statti zitta, oh yeh
Quelli che il portale FIRE si chiama NEMO per spiegare quanto conta l'Energy Manager,
oh yeh
Quelli ... quelli di SECEM
Quelli che si certificano
Quelli che hanno cominciato a risparmiare energia da piccoli, non hanno ancora finito e
non sanno che fine faranno, oh yeh
Nobody else
Quelli lì

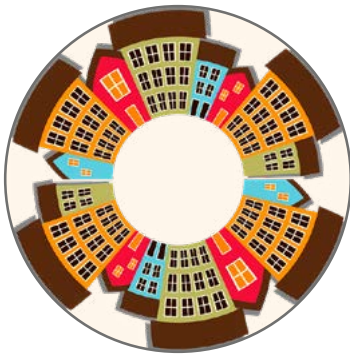
*ma è tutta esperienza di vita vissuta!



La storia del palazzo Galileo che divenne leggenda

Marco Stazi

Energy Manager
Siemens



Nel cuore di Milano, al campus CasaSiemens, il palazzo Galileo sorgeva maestoso, con le sue facciate che si affacciavano su via Werner Von Siemens, via Vipiteno, via Ponte Nuovo e sul parcheggio interno. Questo moderno edificio ospitava circa 600 postazioni di lavoro ed era dotato di un avanzato sistema di automazione.

Il campus di CasaSiemens era un'oasi di innovazione tecnologica immersa nel cuore di Milano. Situato in una posizione privilegiata della città, copriva una vasta area presentandosi come un complesso all'avanguardia: l'intero campus era un connubio perfetto tra architettura contemporanea e sostenibilità. Il palazzo Galileo, punto focale del campus, emergeva con fierezza: la sua struttura imponente si ergeva su quattro lati, ciascuno con una vista panoramica unica sulla città. La facciata esterna era composta da grandi vetrate che offrivano una vista mozzafiato sulla vivace Milano. Le linee pulite e moderne dell'edificio si fondevano perfettamente con l'ambiente circostante.

All'interno del campus, il paesaggio era curato. Un'ampia zona verde circondava il palazzo Galileo, offrendo uno spazio rilassante per gli occupanti in cerca di una pausa all'aperto. Alberi ben curati e aree di giardinaggio conferivano al campus un'atmosfera fresca e rigogliosa.

La stessa cura era stata riservata agli edifici, progettati con attenzione all'efficienza energetica e all'uso sostenibile delle risorse; l'architettura integrava in maniera mirabile pannelli solari e le altre tecnologie verdi. Questa attenzione ai dettagli rifletteva l'impegno di Siemens Italia per la sostenibilità ambientale.

E come non considerare il benessere degli occupanti! Uffici moderni, una mensa interna che serviva piatti freschi e salutari. Spazi per il fitness e il relax: tutto era a disposizione dei dipendenti, all'insegna di uno stile di vita sano e l'equilibrio tra lavoro e vita privata.

Nel complesso, il campus di CasaSiemens era un luogo in cui l'innovazione, la tecnologia all'avanguardia e la sostenibilità si univano in perfetta armonia. Era un esempio di come un ambiente di lavoro moderno potesse essere progettato per massimizzare il benessere degli occupanti e ridurre l'impatto ambientale.

Tutto accadde nel 2023

Era estate e il clima torrido di Milano costringeva gli occupanti degli uffici a cercare un po' di refrigerio. Gli impiegati potevano personalizzare la posizione degli oscuranti esterni e la temperatura tramite un'interfaccia utente installata nelle loro postazioni.

Tuttavia, il conflitto tra la voglia di godere della vista panoramica e l'efficienza energetica iniziava a farsi sentire. Molti alzavano gli oscuranti durante il giorno per ammirare il panorama, ma ciò provocava un surriscaldamento interno. In risposta, alcuni abbassavano il setpoint di temperatura nella speranza di trovare un equilibrio come in una eterna lotta tra la mezzanotte artica e la sconfinata accecante savana africana.

Le cose si fecero strane quando gli occupanti si accorsero che le loro personalizzazioni venivano ogni volta azzerate apparen-

temente senza motivo. I sospetti ricaddero sui colleghi, ma nessuno si esprime apertamente. Tutti iniziarono ad indagare attentamente i movimenti insoliti degli oscuranti.

Con l'avanzare dell'estate, un nuovo mistero si aggiunse: anche la personalizzazione del setpoint di temperatura sembrava essere annullata. Ora era evidente: non poteva essere il lavoro dei colleghi, nessuno era nelle vicinanze quando questi cambiamenti avvenivano. Alcuni pensarono a un attacco hacker, altri, gli esperti, sospettarono di un guasto o di un bug nel sistema di automazione.

Per risolvere il mistero, c'era un solo modo: aprire ticket di manutenzione. Ma ecco che la verità venne alla luce (e ci sembra proprio la parola giusta)! Chi aveva architettato tutto era lui, un insospettabile: l'energy manager, che aveva adottato una strategia "malvagia" per contrastare l'abuso delle personalizzazioni. Addirittura, le impostazioni personalizzate continuavano anche quando nessuno era più presente nella stanza: non poteva certo permettere un simile spreco. Così il sistema di automazione riportava le impostazioni a quelle di massima efficienza, per stimolare gli occupanti a questo motto:

PERSONALIZZARE SOLO QUANDO NECESSARIO!

E, quindi, i veri colpevoli erano proprio loro, gli occupanti ignari delle loro azioni, alle cui spalle tramava l'energy manager, con l'appoggio dei poteri aziendali, che cercava di bilanciare richieste schizofreniche degli occupanti e risparmio energetico.

Svelato il mistero, gli occupanti iniziarono a discutere la nuova strategia dell'energy manager: alcuni accolsero positivamente il cambiamento, riconoscendo i benefici sull'efficienza energetica, mentre altri si sentirono privati della loro autonomia. Le discussioni si intensificarono, portando a un conflitto interno.

L'energy manager spiegò che il sistema di automazione centralizzato era la via per evitare sprechi energetici e garantire un ambiente di lavoro confortevole per tutti. Era stato progettato per adattarsi alle esigenze degli occupanti e per minimizzare l'impatto ambientale. Riunioni infinite, contrapposizioni ogni secondo, oscuranti che continuavano ad abbassarsi ed alzarsi senza sosta; addirittura il real estate si pose come mediatore. Fu così che la sensibilizzazione di tutti divenne alleata dell'efficienza energetica e da quel giorno il sistema di reset divenne una decisione condivisa. L'energy manager collaborò per definire le impostazioni ottimali del sistema, in una condivisione delle decisioni che diede agli occupanti un maggiore controllo sul loro ambiente di lavoro, pur garantendo l'efficienza energetica.

Si offrì agli occupanti maggiore personalizzazione, con interfacce utente: così ogni impiegato poteva definire le proprie preferenze, consentendo al sistema di automazione di rispondere in modo più preciso alle loro esigenze.

E da questa collaborazione il comfort termico migliorò notevolmente e i costi energetici diminuirono e si capì, soprattutto, che azioni come queste possono essere riproposte con successo anche su altri parametri nell'efficienza degli edifici, e non solo in Siemens. Così il mistero era definitivamente risolto: il campus CasaSiemens si confermò essere un esempio di sostenibilità nell'area di Milano.

La storia del palazzo Galileo divenne leggenda tra gli occupanti, un esempio di come la collaborazione tra le persone potesse portare a un futuro sostenibile, preservando l'ambiente per le generazioni future.



Energy Workshop, un'incredibile avventura

GIORGINA NEGRO -ENERGY MANAGER
IVECO

Tutti gli anni come Energy Central Department di Iveco Group organizziamo degli Energy workshop a cui partecipano tutti gli Energy Specialist.

Questi eventi ci permettono di consolidare e approfondire la conoscenza sulle tematiche energetiche e sulla sostenibilità, rafforzare il senso di squadra e di appartenenza alla Energy Family e valorizzare le caratteristiche e il valore aggiunto che ciascuno porta o potrebbe portare.

L'ultimo workshop in presenza è stato nel 2019. Le giornate sono state intense, dense di informazioni, working group, case history e, da ultimo, è stata fatta per tutti la formazione da auditor interni ISO 50001:2018. Ovviamente è stato detto a tutti che c'era la necessità, per ottenere la qualifica, di superare un test. È stata prevista quindi una simulazione di audit nel quale gli Energy Specialist dovevano dimostrare le capacità acquisite. Ma...

"Quel giorno a Suzzara, durante l'Energy Workshop, sembrava di essere in una commedia all'italiana! Gli Energy specialist erano pronti ad affrontare gli "auditors" come se fossero protagonisti di

una sceneggiata napoletana!

Prima dell'inizio del test, i due formatori si sono trasformati in autentici "tiranni dell'energia", con tanto di penna rossa e block notes nero! Hanno svolto il ruolo di auditors implacabili, pronti a far tremare le vene degli impavidi partecipanti.

Gli Energy specialist, suddivisi in gruppi, hanno iniziato a farsi avanti con una certa titubanza. E giù domande surreali e sconcertanti! Gli auditors sembravano usciti da un fumetto Marvel, pronti a mettere alla prova i superpoteri dei partecipanti:

"Ah, vedo con piacere che avete organizzato un banchetto di benvenuto... vorrete mica corromperci con 4 pasticcini!? La certificazione ISO 50001 è una cosa molto seria!" ha esordito l'auditor, mentre gli Energy specialist cercavano di nascondere i pasticcini dietro le spalle.

Ma non è finita qui! "Potreste gentilmente mostrarmi la carta d'identità del manutentore che ha effettuato la taratura degli strumenti di misura dell'aria compressa?" ha chiesto l'auditor, come se stesse parlando di una missione segreta.

Gli Energy specialist hanno inizia-

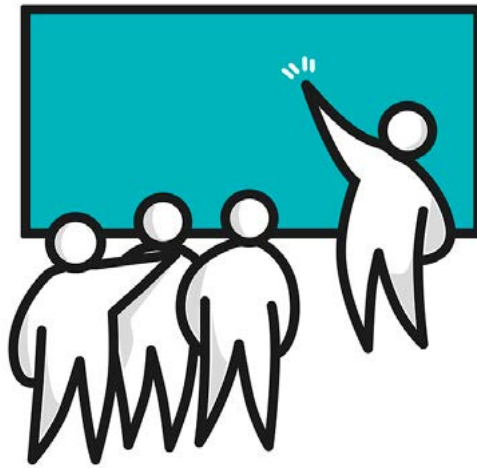
to a sudare freddo, cercando di trovare una risposta plausibile per quella richiesta bizzarra. "Mm-mhhh, non ce l'abbiamo, non credo sia un requisito necessario..." ha balbettato uno di loro.

"Ma come? L'allegato 4.7.3 comma 6 punto 25 della ISO 50001:2018 richiede esplicitamente che si mantengano informazioni documentate di tutti gli operatori che possono influenzare i consumi dell'energia!" ha risposto l'auditor, imitando un perfetto Sherlock Holmes.

E la sceneggiata è proseguita, con domande sempre più esilaranti e improbabili. C'è stato persino un momento in cui gli auditors hanno tentato di confondere gli Energy specialist con enigmi matematici da far accapponare la pelle a Einstein!

Ma alla fine, quando sembrava che tutto fosse perso, è arrivato il colpo di scena! I due "auditors" hanno calato le maschere e hanno rivelato la verità: era tutto uno scherzo, una prova per vedere come gli Energy specialist si sarebbero comportati sotto pressione. E loro avevano superato la sfida alla grande!

Così, l'Energy Manager Giorgina Negro ha annunciato con un sorri-



so che tutti i partecipanti sarebbero stati nominati auditori interni ISO 50001. E' partita una standing ovation e tutti hanno tirato un sospiro di sollievo!

Ma la prova non era finita lì! Finalmente era arrivato il momento di riunire tutti gli Energy specialist in un evento epico: la leggendaria "Energy Words Hunt"! La caccia alle parole è stata come un safari nell'energia selvaggia, con gli Energy specialist che correvano come gazzelle per trovare le Energy key words!

Gli Energy specialist sono stati divisi in 4 incredibili gruppi, ognuno con un nome ispirato ai supereroi: la Torcia Umana, la Donna Invisibile, la Cosa e Mister Fantastic!

Questi 4 team avevano un unico obiettivo: trovare le Energy Key Words e aggiudicarsi il titolo di Campioni indiscussi dell'Energia! Ma non è stato facile, no! Sono state messe alla prova le loro menti e i loro riflessi. A ciascun gruppo è stato richiesto di scegliere un Team Leader, che gestiva tutta l'attività del team, un cronometrista, che controllava il tempo rimanente a disposizione e un Portavoce coraggioso, l'unico autorizzato a sfidare il Cacciatore di Parole Master (un membro del leggendario Central Energy Team) per porre domande e fornire i risultati.

Le regole erano ferree: 4 turni, ciascuno con compiti da completare in soli 5 minuti! Ma attenzione, un aiuto avrebbe avuto un prezzo altissimo: 60 preziosi secondi! Le domande? Si spaziava dalla ISO 50001 agli obiettivi di sostenibilità aziendale agli interventi di efficienza energetica. Non c'erano risposte scontate, solo la sfida più epica dell'anno!

È stata una competizione feroce, con corse anaerobiche, risposte a raffica e nemmeno troppo velati imbrogli! Ma alla fine, tutti hanno dato il massimo per vincere il premio ambizioso: il titolo di Campioni dell'Energia con tanto di coppa! Questo trofeo da battaglia è diventato un oggetto di inestimabile valore, a testimonianza della loro abilità e del loro impegno nella sfida più energizzante di sempre!

E così, tra momenti di seria formazione e competizione amichevole, tutti hanno concluso quella giornata indimenticabile con una carica energetica che avrebbe potuto illuminare la città per una settimana intera! Complimenti ai supereroi dell'energia, siete stati tutti incredibili e avete reso questo workshop indimenticabile! Ci vediamo alla prossima avventura! ha concluso l'Energy Manager “

Ecco l'avventura incredibile e la commedia esilarante che è stata quella giornata, una giornata dell'energia che rimarrà nei cuori di tutti come uno dei momenti più memorabili della storia degli Energy Workshop!



Niente per caso

Le mie passioni sono sempre passeggere. Nascono dalla curiosità, dalla sfida e dalla voglia di mettersi in gioco e finiscono per morire, quasi sempre, per l'assenza degli stimoli che le hanno create.

Così, ad esempio, la fotografia, la corsa, la chitarra...e tante altre.

In questo senso, il lavoro che ciascuno di noi svolge non può certo definirsi "una passione", ma non può neanche non considerarsi "la passione" della propria vita, altrimenti è equivalente a frustrazione che fa rima con depressione, insoddisfazione, delusione...Teoricamente, anche con manutenzione. Quest'ultima, però, non è assonante con qualcosa di negativo ma con la mia attività professionale, che amo e che da quasi trent'anni svolgo in un'ASL, quasi esclusivamente in un ospedale.

È all'interno di questa realtà che, per caso, ritorna con impeto la ciclicità delle mie passioni: scopro nel 2000 un nuovo mondo popolato da strani acronimi quali Tep, TEE, LCCA e poi ancora, negli anni successivi, ESCO, EGE EPC, la maggior parte dei quali confluisce in un termine che si ripete spesso nell'arco del giorno e che comincia ad affascinarmi: "energy manager".

Complice in tutto questo, il mio collega, che proprio non vuol sentir parlare di energia e mi informa di una scadenza da comunicare ad aprile di ogni anno alla Fair. Sì, perché anche a tutt'oggi non c'è verso: lui si ostina a pronunciarlo, senza alcuna ironia, così come si legge

FIRE in inglese e, tutto sommato, non mi dispiace pensare alla sua errata pronuncia, individuando in FIRE l'anima, la storia, l'autorevolezza che alimentano il fuoco, appunto, dell'energy management in Italia.

Se mi chiedessero: "Come è iniziato tutto?", risponderei: "Così come chi si accosta alla corsa lo fa quasi sempre per tentare di dimagrire (e finisce per prenderci gusto sino a non poterne più fare a meno), allo stesso modo posso dire che tutto ebbe inizio con la dichiarazione annuale dei consumi dell'Azienda e da lì in poi non mi sono più fermato".

I primi sintomi di questa patologia benigna sono stati i medesimi di sempre: curiosità, sfida, etc...La differenza è che la diagnosi è più che benigna, si chiama "passione sincera" per la quale, da allora a tutt'oggi, non ho avuto tanta voglia di guarire.

Comincio quindi a voler capire meglio in che ambiente mi trovo e cosa occorre sapere, insieme all'attività principale della manutenzione, che comunque non posso e non voglio disgiungere dal nuovo universo "energia".

Come la maggior parte dei neofiti, mi diverto cominciando a redigere tabelle sui consumi elettrici della mia ASL e incantando qualche direttore generale dell'epoca, con grafici di ogni tipo e qualche timida iniziale ipotesi di proposta di progetto energetico.

Chi si occupa di energia però non può essere un incantatore di serpenti: i numeri sui risparmi, l'analisi costi-benefici, le diagnosi energetiche etc... sono impietosi e rappresentano gli elementi sui cui basare la serietà di questo mestiere. Ecco allora che si configura la mia prima reale iniziativa, un'occasione che non fa in questo caso l'uomo, anzi, l'energy manager, ladro...ma propositivo.

Non si vive di aria fritta e l'antipasto viene servito nel 2013 con il Bando del Piano d'Azione Regionale. Iniziativa, che prevede la possibilità di incentivi alla razionalizzazione dei consumi energetici presso gli immobili degli enti pubblici, previa redazione di un progetto e, qualora approvato, successivo cofinanziamento ASL (20%) e Regione (80%).

I miei neuroni si affrettano a produrre e a proiettare nello schermo del sistema limbico il seguente film strutturato in due episodi:

- Individuazione degli interventi e della struttura con valutazione tempi di ritorno e risparmi conseguiti, in caso di am-

missione al finanziamento;

- descrizione dell'iniziativa alla Direzione Aziendale e consapevolezza che l'investimento iniziale sulla progettazione, può costituire a tutti gli effetti un "fondo perduto". Ma ne vale la pena!

Individuo la struttura e i possibili interventi da effettuare, faccio i primi conti, contatto un professionista per il progetto, verifico la coerenza con i Codice Appalti e...decido di avventurarmi. In soldoni, valuto sostituzione infissi e cappotto termico per il mio tanto caro poliambulatorio di Cossato.

Fine del primo episodio.

Ma è il secondo che mi incute ansia e timore: c'è da convincere la Direzione sulla bontà dell'iniziativa ma soprattutto evidenziare che, se non andasse a buon fine l'ammissione al finanziamento, l'ASL al più perderà "solo 5.000 €" per il progetto definitivo.

Appuntamento con il Direttore Amministrativo, documenti in mano e un po' di innocente e forzato ottimismo fanno il resto.

Ce l'ho fatta!

Scendo le scale dai piani alti del potere, entusiasta per la prima vittoria ottenuta e, come il classico tormentone dell'estate che divora il cervello con scarse probabilità di liberarsene, nella mia testa trova posto solo la frase più famosa di Gene Wilder in Frankenstein Junior: "...sì...può...fareeeee!!!"

Sguinzaglio immediatamente il progettista e, dopo qualche mese, suspense per l'attesa dell'esito e...pazienza.

Pazienza! Nonostante non sia andato a buon fine l'iniziativa, esisto ancora e mi piace ricordare quell'episodio di dieci anni fa non come una sconfitta ma una palestra dove l'entusiasmo e la determinazione insieme hanno trascinato tutto il resto.

Anche occupandomi di manutenzione nell'ambito della mia ASL, il cuore continua però a battere là dove vorrei collocare la maggior parte delle mie competenze: l'energy management.

In ambito di convegni e iniziative su questo tema, negli anni 2011 e 2012, sentivo già parlare sempre più spesso di EGE. L'acronimo della prima parola, Esperto, mi metteva però in una situazione di disagio, non dettata dall'invidia ma dalla personale convinzione di non poter mai raggiungere i livelli di altri miei colleghi, ritenuti appartenenti ad altri universi. Complice in quegli anni l'iniziativa "Energy Business Forum", divenuta poi appuntamento annuale della Richmond, esperti nell'organizzazione di eventi, ricomincia a farsi strada il germe prima della curiosità, poi, ancora una volta, della sfida.

Lontani ancora un buon decennio dalla pandemia, decido comunque...di fare il salto di specie: migrare, con tutti i sacrifici e l'impegno necessari, nell'evoluzione più completa, professionale e performante dell'energy manager, l'EGE. Ma l'EGE SECEM!

Consapevole che la preparazione, il tempo da dedicare e l'esame da sostenere (SECEM fa sul serio) non saranno una passeggiata, decido di scommettere anche stavolta su me stesso e di intraprendere questa ulteriore avventura che, a giugno del 2013, si concluderà positivamente. In realtà mi piace dire "inizia" positivamente, perché per la serietà di SECEM, le disposizioni legislative, Accredia etc... è un impegno che se si decide di perpetuare lo si dovrà assolvere con costanza e diligenza.

Non voglio ostentare al lavoro la certificazione ottenuta, come un trofeo, ma impegnarmi a considerarla un continuo stimolo a migliorare la propria attività.

Di Richard Bach, noto per "Il Gabbiano Jonathan Livingston", mi ha sempre attratto il libro meno famoso in quanto il titolo riesce sempre a infondermi ottimismo:

"Niente per caso"

E' ciò a cui ho voluto credere, nelle esperienze successive alla certificazione da poco conseguita.

Forse non è stato un caso che nel 2013, contestualmente al passaggio dal vecchio al nuovo ospedale da poco completato a Biella, l'adesione alla convenzione "SIE 2" di Consip inerente il Servizio Energia, ha consentito all'ASL BI una serie di azioni finalizzate alla promozione del risparmio energetico, altrimenti non finanziabili.

La convenzione prevedeva infatti che tutti gli interventi di riqualificazione energetica, eseguibili nell'arco dell'intera durata contrattuale, fossero a carico del Fornitore e senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione, fino al raggiungimento della quota del 10% del Canone stimato del Servizio Energia.

E allora...vai di diagnosi energetica, pay-back e LCCA al fine di individuare gli interventi più convenienti e remunerativi, che si concretizzeranno soprattutto presso il "Degli Infermi", il nuovo nosocomio biellese, in quanto struttura dimensionalmente e tecnologicamente più complessa e maggiormente energivora dell'intera Azienda Sanitaria.

Dal 2014 a tutt'oggi realizziamo quindi un impianto di cogenerazione da 1500 kW, un impianto fotovoltaico da 300 kWp, revamping dell'intero sistema d'illuminazione, recuperatore di calore e gruppo refrigerante ad assorbimento, schermature solari.

Oggi c'è in ballo il PNRR e i relativi interventi.

Mai vivere sugli allori. Neanche oggi. Cerco di impormi ogni giorno questa regola. C'è sempre da scoprire, studiare, osservare.

Se tutto ciò si vive con la curiosità di un bambino e la determinazione finalizzata al raggiungimento di un risultato possibile, la passione iniziale non muore e allora si percepisce la lucida consapevolezza di voler crescere, umanamente e professionalmente.





**CRISTINA MENDES - ENERGY MANAGER
YKK MEDITERRANEO**

LA STORIA DI UNA PASSWORD RESETTATA

Tutto inizia in una giornata bollente d'estate con una semplice e-mail che arriva in azienda ricordandoci che sta per partire l'Avvio monitoraggio degli indicatori di qualità del servizio per l'attività di misura e dei piani di manutenzione ai sensi della Delibera...

Ecco, giusto... Entro fine ottobre deve essere firmato e inoltrato l'accordo sul portale "ESTATE" e partirà il Controllo della qualità. Il controllo della qualità!

Ormai è da un mese che provo ad accedere senza mai riuscire, così per caso la password risulta disabilitata. Dopo diversi tentativi di recupero, senza successo, e diverse e-mail inviate, è arrivato il momento di impegnarsi davvero. Siamo al 12 luglio ed i tempi stringono... non si sa mai quanto tempo ancora ci vorrà.

Ci pensi tu o ci penso io? Ok, ci penso io!

Ed ecco che parte l'ennesima e-mail per richiesta di verifica per problemi d'accesso al portale, a tutti i contatti possibili. Arriva però l'ennesima e-mail automatica di risposta che la nostra richiesta è in sospeso per richiesta informazione e ci chiedono di fornirle cliccando su un link, che però ci rimanda sempre sullo stesso portale che non riusciamo ad accedere!

Interviene il Direttore Acquisti... Partono altre e-mail...

Vedo frasi del tipo: forse l'estate è troppo calda?

Ritorna sempre la famosa e-mail automatica...

Ok, allora provo con il contact center di "ALFA". Dopo minuti di telefonata a spiegare dove non riuscivamo ad accedere e le procedure che non andavano a buon fine, capiscono che l'utenza era bloccata.

- Bene! Allora me la sblocca gentilmente?
- Non riesco. Bisogna che faccia qualcuno che lavora in "ALFA"!
- Mi scusi, ma allora con chi parlo?
- Deve essere qualcuno che ha accesso ad "AIUTO"... Conosce qualcuno di "ALFA"?

Se io conosco qualcuno? Qualcuno chi?

- Uno qualsiasi! Basta che abbia accesso al portale!
- Uno qualsiasi? Provo a ricordarmi; intanto disperatamente ringrazio l'operatrice.

Sento in azienda. Forse uno lo conosciamo, ma sta in Lombardia. Ci proviamo lo stesso ma purtroppo non ci può aiutare. Nel frattempo, mi ricordo che qualche anno fa avevo scritto ad un referente di zona. Provo... Chiamo, spiego tutta la vicenda. Intanto si tratta di una semplice password di accesso! Quanto mai sarà difficile?

Molto gentilmente mi risponde che si interesserà e mi farà sapere. L'aspettata risposta arriva per posta elettronica, dandomi istruzioni di inoltrare richiesta ad una specifica e-mail. Peccato sia quella che poi risponde automaticamente e ci rimanda sempre allo stesso portale che non abbiamo la password.

Non ce la posso fare... Ci sono 40 gradi fuori e il mio cervello si sta cuocendo per una password? Siamo ai tempi dell'intelligenza artificiale e perdo ore e ore di lavoro per un semplice reset della password?

Per favore: "AIUTOOOOOOOO"!!!!!!

Partono altre e-mail da parte nostra. Capiranno prima o poi che stiamo arrivando al nostro limite.

Vedo una luce in fondo al tunnel! Qualcuno ci risponde e ci fissa un meeting online. Sarà questa la volta buona? Mi chiede la condivisione dello schermo e passo a passo mi spiega come deve essere reimpostata la password. A me che gestisco password di tutti i tipi (GSE, ARERA, TERNA, EnelD, CSEA, Dogane, e quello e quell'altro).

- Carattere maiuscolo, minuscolo, numero, caratteri speciali.
- Pensavo tra me e me: inserisco anche qualche Emoji...
- Mi raccomando, la password deve essere diversa dalle ultime inserite!
- Ma chi si ricorda quali sono le ultime 100 password inserite nel frattempo?

E niente! Purtroppo, due meeting andati a male... Ma ormai la speranza era l'ultima a morire, e un contatto vero e valido lo avevamo.

Si impegnano. Avevano capito la mia disperazione. Ed ecco che in una ennesima e-mail ricevuta arriviamo al dunque! Il problema era risolto. Potevamo proseguire con il reset della password!

E finalmente potevamo dire: Buona "ESTATE" a tutti!

L'impegno della nostra azienda per l'efficienza energetica e riduzione delle emissioni climalteranti è sempre in prima linea.

Gli interventi effettuati dal 2016 ad oggi sono tanti: Led, Trigeneratore, Recupero di calore dai forni, Impianto fotovoltaico, Building Automation, sostituzione pompe con pompe ad alta efficienza, analisi delle perdite d'aria compressa, acquisto veicolo elettrico e colonnina di ricarica, e per ultimo, ma non l'Ultimo, Impianto Geotermico a bassa entalpia appena approvato dagli Enti.

Amo il mio lavoro! Ma alla fine l'Energy Manager fa anche questo: il reset delle password!

PS: Ringraziamo il personale dell'azienda "ALFA" che sempre molto gentilmente ha cercato di risolvere il nostro problema.

DIALOGHI CON L'ENERGY MANAGER

FEDERICO MARCA - ENERGY MANAGER
SPORT E SALUTE

Nota dell'autore

Il racconto ha l'obiettivo di illustrare la multidisciplinarietà e la complessità delle problematiche che il nostro povero Energy Manager (nel seguito E.M.) deve affrontare nello svolgimento delle sue mansioni ed allo stesso tempo mettere in risalto l'utilità della sua presenza all'interno delle aziende. Il racconto è un distillato di situazioni reali.

Il termostato: questo sconosciuto...

A - Buongiorno, la presente per indicare che, le stanze 511 e 506, non hanno assolutamente possibilità di portare il clima ad una temperatura respirabile. Pertanto, si fa presente sin da subito, di poter cortesemente intervenire.

In attesa di un gentile riscontro.

E.M. - Buongiorno

Ci risulta dal telecontrollo che nella stanza 511 al momento l'unità interna è accesa, e che la temperatura dell'aria ambiente è di 26, 2°C.

Nella stanza 506 invece l'unità interna è spenta (probabilmente per mancata accensione da parte dell'utilizzatore della stanza stessa) e la temperatura ambiente è comunque di 26,8 °C.

Il D.P.R. n.74/2013, così come modificato dal D.L. 01/03/22 n.17, impone una temperatura ambiente durante il funzionamento dell'impianto di climatizzazione estiva non inferiore ai 27°C (con una tolleranza di - 2°C).

Cordiali saluti

A - Certo, ma 26 gradi è molto caldo!

E.M. - Vi suggerisco di accendere il condizionatore della 506, tenere le finestre chiuse ed oscurare con eventuali tendaggi. Infine, adeguate l'abbigliamento al cambio di stagione. Purtroppo, i cambiamenti climatici ci riserveranno estati sempre più calde, ci dovremo abituare ed il D.L. prescrive delle temperature minime al di sotto delle quali la legge vieta di andare. Saluti

S - Buongiorno, mi dicono di rivolgermi a te. Da tempo nelle nostre stanze non funzionano i condizionatori, le temperature sono troppo basse per lavorare. Puoi aiutarci?

E.M.- Buongiorno, ci risulta che gli split dentro le stanze non li avevate accesi nei giorni scorsi.

Ad ogni modo ti comunico che, a causa della crisi energetica ed am-

bientale in atto, la normativa prevede (D.L. 01/03/22 n.17) una temperatura di 19 gradi all'interno delle stanze con una tolleranza massima sino a 21 gradi.

Saluti

S - Gli split si spengono da soli dopo un minuto. Non mi ricordare le norme aiutami a far funzionare gli split!

E.M. - Ciao, gli split se rilevano che la temperatura è di 21 gradi vanno in stand by perché hanno raggiunto il set point. Abbiamo comunque avvisato la manutenzione di fare delle verifiche, ma sembra essere tutto correttamente funzionante dal telecontrollo.

Saluti

...Quello che non ho!

E.M. - Buongiorno

Il filtro a Y DN65 sulla tubazione del circuito di riscaldamento del cogeneratore perde sia dal tappo che dalla filettatura. È possibile cortesemente far intervenire la manutenzione per sistemare il trafileamento?

Ho dovuto spegnere il cogeneratore, con conseguente perdita di circa 400 € al giorno.

Convieni quindi pagare la manutenzione per farlo riparare o sostituire.

Gentilmente mi fai sapere?

T - Non ho BGT

E.M. - Buongiorno L, puoi magari aiutarci tu?

Considera che per non avere il budget per sostituire un filtro da 300 €, ne perdiamo circa 400 € al giorno di mancata produzione di energia elettrica. (tieni presente che siamo fermi da 3 giorni, quindi stiamo sotto già di più di 1000 €).

Pensi si possano trovare 300 € per far intervenire la manutenzione in fretta e sostituire il filtro?

Grazie



(dopo una settimana...)

E.M. - Buongiorno

Purtroppo, l'intervento eseguito settimana scorsa non è stato risolutivo poiché il filtro ha ripreso a perdere.

Potete cortesemente far eseguire un intervento più risolutivo, cambiando il filtro e sistemando la filettatura che evidentemente non tiene più? Considerate che con il cogeneratore risparmiamo circa 150 k€ di costi all'anno...se lo devo spegnere perché il filtro non tiene è un peccato. C'è 1 cm di acqua...

Grazie mille fatemi sapere

L - Molto volentieri ma ho finito i soldi, di quanto parliamo?

E.M. - 300 €

L - Va bene inserito nel prossimo SAL.

... Si può fareeeee!!!

E.M. - Buongiorno, ti trasmetto in allegato lo schema per il collegamento della protezione di interfaccia con lo scomparto misure sul quadro MT. In particolare, come vedi nello scomparto del QMT "misure" trovi i morsetti XV5-XV6 dai quali potrai rilevare la tensione omopolare per la protezione 59V0 da collegare alla protezione di interfaccia. Saluti

Elettricista 1 - Buongiorno, non ho capito, puoi venire in cabina a spiegarci?

E.M. - Va bene, oggi pomeriggio passo...

... Si può fareeeee!!! Parte 2

E.M. - Buongiorno, con la presente vi comunico che stamattina abbiamo finalmente connesso in rete il nuovo impianto di cogenerazione insieme agli addetti del Distributore Locale. Tutte le prove di parallelo hanno avuto esito positivo, e pertanto da oggi iniziamo l'autoproduzione di energia elettrica. Abbiamo stimato una produzione di circa 1 GWh/anno.

G - GRANDE!!!

... soldi, soldi, soldi!

E.M. - Buongiorno, in allegato il prospetto del riaddebito dei consumi di energia elettrica per il mese di maggio 2023 relativo ai bar ed ai servizi di ristorazione.

Prego cortesemente preparare l'ordine di vendita relativo.

Tutte le pagine andranno trasmesse al gestore insieme alla fattura.

Prego cortesemente di informarmi nel momento della trasmissione della fattura al cliente.

Cordiali saluti

... soldi, soldi, soldi! Parte 2

E.M. - Buongiorno, con la presente si richiede lo storno della fattura da voi emessa n. XYZ del 01/09/2023 per evidente errore di stima della lettura del contatore relativo al PDR 00123456789.

Ad oggi, infatti, come da documentazione fotografica che si allega, il contatore matricola 123456789 misura la lettura di 1113688 e non la lettura da voi fatturata pari a 1157308.

Si richiede pertanto lo storno dei 43620 m3 da voi erroneamente fatturati. Per eventuali ulteriori informazioni o chiarimenti potete contattare lo scrivente.

Cordiali saluti

... soldi, soldi, soldi! Parte 3

E.M. - Buongiorno, ti inoltro i conteggi per il recupero del credito di imposta per il primo trimestre 2023 relativamente all'energia elettrica ed al gas metano. In allegato trovi le fatture. Importo del credito di questo trimestre è di 247.385 € per energia elettrica e 188.518 € per il gas metano. Ho considerato aliquota del 35% per l'energia elettrica e del 45% per il gas metano come previsto da normativa. Al solito se vuoi fai un passaggio con E.

R - Ciao confermo, grazie mille altri soldi recuperati!!



... soldi, soldi, soldi! Parte 4

M - Ciao, scusa se ti rompo mi servirebbe sapere se la stima che hai predisposto per il 1° forecast contiene tra i ricavi la stima anche del credito di imposta che è stato prorogato. Nel caso mi fai una stima di quanto potrebbe valere? Grazie M.

E.M. - Ciao, no non sono compresi i crediti di imposta negli importi che ti ho inviato.

Per il 2 trimestre per gas metano stimo circa XYZ k€ di crediti. E altri XYZ k€ per energia elettrica.

Per il 3 trimestre saranno di meno, probabilmente intorno a XYZ k€

Dammi un litro... di oro nero!

E.M.- Buongiorno, vi inoltro in allegato il file per il rinnovo della convenzione Consip per il gas naturale.

Come vedete la data di attivazione prevista è al 01/01/2024, vi chiedo pertanto di attivarvi il prima possibile per processare l'ordinativo sul portale al fine di evitare ritardi sulle attivazioni.

La convenzione è GAS NATURALE 15 BIS – Lotto 6 LAZIO.

Cortesemente fatemi avere la comunicazione di accettazione dell'ordinativo appena la ricevete.

Resto a disposizione per chiarimenti, saluti

It's a long way to the top if you wanna rock' n' roll!

E.M. - Buongiorno, vi trasmetto in allegato le tavole e la documentazione progettuale per il rifacimento dell'impianto di condizionamento dell'edificio Y. Con la sostituzione dei gruppi frigoriferi attuali con pompe di calore avremo significativi risparmi in termini energetici ed una riduzione dei consumi di gas metano. Inoltre, tramite il desurriscaldatore potremo produrre acqua calda sanitaria in modo completamente gratuito in estate, mentre nel periodo invernale sarà di ausilio alla produzione di acs mediante le caldaie. Abbiamo stimato un risparmio di almeno 30.000 m3/anno di gas metano e di 37.000 kWh/anno di energia elettrica. Abbiamo previsto anche il rifacimento completo del sistema di regolazione esistente con un nuovo BMS che potrete controllare anche da remoto tramite VPN.

Resto a disposizione per chiarimenti, saluti.

Uno su 1000 (tep) ce la fa!

E.M. - Buongiorno T,
ti trasmetto in allegato per vostra archiviazione la nomina e la dichiarazione dei consumi di energia appena caricata sul portale NEMO della FIRE relativa all'anno 2022.

Saluti



Ospedale 'O mio ospedale... Clinica 'O mia clinica...

Ma avete presente che mondo sia quello dell'ospedale, quello della clinica?

Tutti pensano all'ospedale come un insieme di sale operatore, ambulatori, apparecchiature elettromedicali pazienti, etc. etc. Ok è così, ma esiste un mondo sommerso e nascosto costituito da impianti, uti, cabine elettriche, centrali termiche, centrali frigorifere. I più non pensano che esistano queste aree.

L'ospedale è una realtà speciale dal punto di vista energetico, perché consuma energia elettrica prevalentemente per il condizionamento ambienti e per il funzionamento delle apparecchiature elettromedicali ogni giorno dell'anno ed energia termica, per il condizionamento degli ambienti, per il processo di deumidificazione, per la produzione di acqua calda sanitaria ogni giorno dell'anno; ed energia frigorifera per il condizionamento ambienti e per la refrigerazione della risonanza magnetica.

Da questo è evidente che ogni minimo intervento, ogni minimo comportamento difforme, ha influenze importanti sul consumo energetico dell'ospedale.

La cosa più esilarante quindi, a volte, ma diciamo molto spesso, è costituita dalle persone che vi lavorano.

È un mondo veramente a parte, nei quali possiamo distinguere una moltitudine di personaggi... Vediamoli random cercando di farne la caricatura di cosa rappresentano.

Leadership, ossia, la governance o come vogliamo chiamarli (comunque chi è seduto ai posti di potere)

Chi siede al comando della nave vive in un pianeta di un'altra galassia. Lo vediamo controllare numeri su numeri, alla ricerca dei decimali di EBITDA di margine giorno dopo giorno. Lo (o la) vediamo d'estate con il condizionamento a palla e con la finestra aperta per cambiare aria e di inverno con il riscaldamento a palla, il giubbotto indossato, perché "eh si bisogna cambiare aria".

Provate a presentare un progetto di monitoraggio dei consumi e vi guarderà come dire "questo mi fa sempre spendere soldi a vuoto"... poi arriva il 2022 e tutti scoprono la tempesta energetica e l'energia diventa l'argomento principale da affrontare.... E viene approvato qualunque intervento finalizzato al risparmio energetico, a prescindere dal tempo di ritorno dell'investimento.

Fanno sorridere frasi del tipo "ma perché spendere soldi in misuratori", "ma perché spendere soldi in sensori di CO2"... etc. etc.

L'impiegato (o impiegata) dell'amministrazione...

L'impiegato/a amministrativo/a è quello/a che a luglio ti chiede di alzare la temperatura da 26 a 29 gradi in ufficio perché fa freddo e di inverno da 29 a 32 gradi perché ha freddo... sempre freddo. È la stessa persona che poi ti chiede quanto consumerai di energia elettrica o gas naturale sei mesi dopo, o meglio, quanto spenderai... come se l'energy manager avesse la sfera di cristallo.

Tra le richieste più esilaranti da questi uffici ci sono state...

"in bagno fa freddo"... "...Termoarredo sparato al massimo e finestra aperta di inverno..."
"perché non posso mettere il fancoil in riscaldamento." Mese di luglio impianto in refrigerazione.

Il manutentore

Il manutentore è quello che nei suoi sogni ha tutte le pompe del caldo accese in manuale di inverno e le pompe del freddo accese in manuale d'estate per non essere mai chiamato... Avete mai provato a spiegare ad un manutentore il processo di deumidificazione in una UTA? Provateci... è un'impresa.... "ma perché devo raffreddare per poi riscaldare???"
"Ma lasciamo in manuale così non chiama nessuno!"

L'impiegata giovane negli uffici

Tutta bellina e con canottiera che d'estate tempesta di chiamate la manutenzione, perché le alette del fancoil a soffitto sparano aria fredda sul collo...e tutta la manutenzione si riversa in quell'ufficio...

La caposala della degenza

Ogni caposala vuole la sua temperatura... Inonda di chiamate la manutenzione perché la temperatura non va mai bene. Nel locale farmaci bisogna avere al massimo 25°C, ma lei di inverno spara il fancoil a 28 perché ha freddo e chiama perché la temperatura è troppo alta.

"Nella stanza fa freddo" in inverno. E c'è la finestra aperta...

"Nella stanza fa caldo" in estate. E c'è sempre la finestra aperta...

Il medico

Il medico è quella entità che in ambulatorio d'estate, con il maglioncino indossato sotto il camice, imposta la temperatura a 18°C facendo tremare il paziente...dal freddo.

Il chirurgo

"Venga a lei a operare con questa temperatura torrida (parliamo di 18°C)"...

E poi non dimentichiamo il paziente....

"Mi devo portare il ventilatore da casa?"

"Mi devo portare la stufa da casa"?

"Si gela"

"Mi sto sciogliendo"

"Aspetti quando compilerò il questionario di gradimento"

E poi... Infine... Ecco l'energy manager...

L'energy manager deve essere nell'ordine:

1. un laureato in psicologia, cui compete il doversi confrontare direttamente con le figure descritte precedentemente,
2. un laureato in ingegneria che conosca tutto, perché a tutto dovrà rispondere in tempo reale, senza potersi permettere di dire "mi documento e le darò riscontro",
3. deve sapere quanto energia elettrica o gas naturale si consumerà in un dato mese, in una data settimana, in un determinato giorno,
4. un laureato in economia e commercio che calcoli il ritorno dell'investimento a mente
5. conoscitore di ogni singola riga del prezzario della propria regione,
6. sapere in anticipo cosa costerà qualunque progetto preliminare presenti e in quanti giorni ci sarà il ritorno dell'investimento,
7. saper fare manutenzione meglio dei manutentori, altrimenti non gli danno retta,
8. conoscere con giorni di anticipo i risultati di qualunque regolazione impiantistica decida di fare,
9. un petroliere che conosca i prezzi di ogni combustibile.

Adesso ho estremizzato la vita dell'ospedale, ma non pensiamo che comunque sia

totalmente opposta alla realtà delle cose.

Ho la fortuna di lavorare in una struttura che mi ha lasciato carta bianca dal 2015, primo anno di nomina.

La "carta bianca" non è arrivata dal nulla, ma è frutto della credibilità creata anno dopo anno a partire dai primi interventi/proposte che hanno dato i risultati attesi.

Mi è stato permesso di:

1. progettare e proporre un sistema di monitoraggio di energia elettrica prima ed energia termica successivamente,
2. sostituire intere centrali di refrigerazione,
3. poter "inventare" modifiche impiantistiche, settaggi impianti, regolazioni dei dispositivi.

L'intervento gestionale più profondo che è stato messo in atto è stato quello della campagna "VERDE HUMANITAS" con la quale sono state definite alcune linee guida formative per tutto il personale, per insegnare a tutti quali dovessero essere i comportamenti finalizzati alla gestione consapevole dell'energia sul posto di lavoro. Comportamenti dai più semplici ai più strutturati.

Ad esempio:

1. durante la pausa pranzo spegnere il pc e il monitor, o mettere in sospensione il laptop,
2. mettere in sospensione la stampante quando non viene usata,
3. spegnere l'ecografo quando termini l'attività nell'ambulatorio,
4. spegnere le luci in sala operatoria a fine attività o a fine attività di pulizie e sanificazioni,
5. spegnere le televisioni delle sale riunioni a fine attività,
6. ricordarsi di chiudere bene le finestre dell'ufficio a fine giornata,
7. ricordarsi di staccare dalle prese gas medicinali i flussimetri a fine attività,
8. verificare sempre che i rubinetti dei servizi igienici siano ben chiusi,
9. verificare che le cassette WC non erogino continuamente acqua,
10. riportare a zero il regolatore di temperatura a fine attività nel locale (non lasciarlo a +3 o a -3),
11. spegnere il fancoil o il condizionatore del proprio ufficio a fine giornata,
12. spegnere le luci dell'ufficio a fine giornata,
13. spegnere le luci dei corridoi comuni delle aree che vanno a riposo di sera,
14. non regolare la temperatura al di sotto o al di sopra dei parametri microclimatici stabiliti dall'accreditamento sanitario.

Ed è stato simpatico vedere lo stupore negli occhi dei colleghi e delle colleghe che queste semplici azioni, con il minimo sforzo, avrebbero portato un evidente beneficio alla struttura.

L'apice dell'attività di energy manager (complici anche le azioni sopra menzionate) è stata nel 2023, durante il Forum Sistema Salute alla Stazione Leopolda di Firenze, nel quale ho partecipato con due progetti. Nel primo ho descritto le politiche e gli interventi di efficientamento energetico messi in atto nell'ospedale Humanitas Gradenigo dal 2016 a oggi, nel secondo invece ho approfondito le politiche e gli interventi di efficientamento energetico messi in atto nella Clinica Cellini dal 2010 a oggi.

Bene... entrambi i progetti sono stati premiati nello Smart Hospital Award classificandosi rispettivamente al primo e secondo posto.

Queste sono le situazioni che ripagano dell'impegno e fatica per escogitare attività di efficientamento e che riconoscono la bontà dei risultati.



Premio

FIRE
FEDERAZIONE ITALIANA PER
L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA

Energy Management

2024

STAY TUNED

